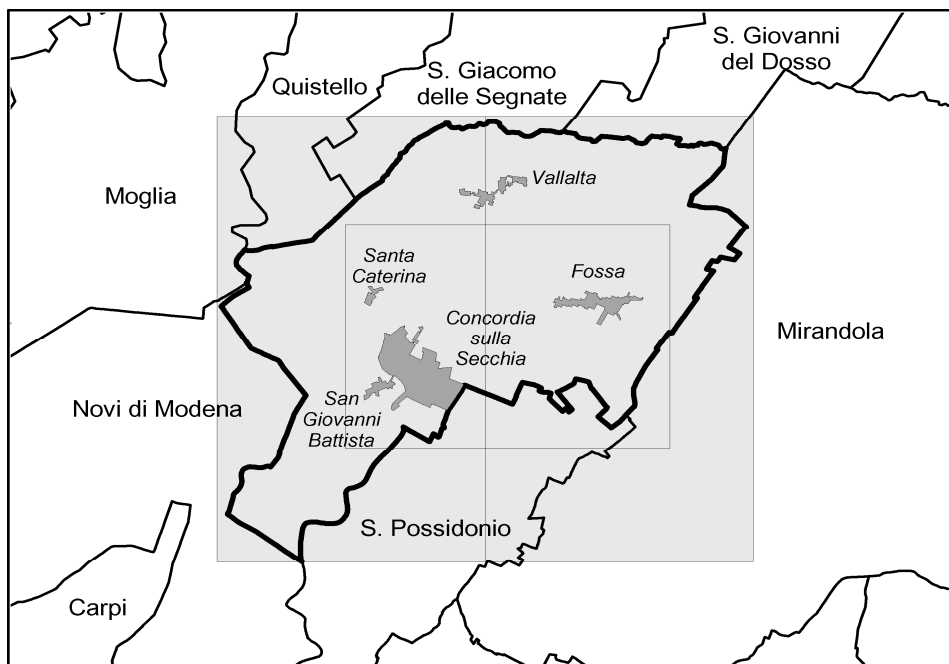




P.S.C.

Piano Strutturale Comunale



RELAZIONE ALLEGATO: INDIRIZZI PROGRAMMATICI PER L'ATTUAZIONE DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

Progettisti

Arch. MAURIZIO TARANTOLA

Arch. PAOLO SORZIA

Adottato con delibera di CC n. 22 del 31/03/2008

Controdedotto con delibera di CC n. 8 del 03/03/2009

Approvato con delibera di CC n. 23 del 20/04/2009

Aprile 2009

Analisi geologiche ed ambientali

Studio Geologico Ambientale Arkigeo

Dott. Geol. Giorgio Gasparini

Analisi su rumore, traffico e mobilità

Studio A di Santunione Maurizio

Consulenza ed elaborazioni GIS

Quadrante s.r.l.



Il Sindaco
Carlo Marchini

L'Assessore all'Urbanistica
Sergio Puviani

Il Responsabile Area Tecnica
Elisabetta Dotti

PSC

Relazione Allegato:

INDIRIZZI PROGRAMMATICI PER
L'ATTUAZIONE DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

TESTO COORDINATO

con le modifiche apportate alla versione adottata in sede di controdeduzioni

INDICE:

PREMESSA	1
CAPO 1.1 - INFRASTRUTTURE:	3
a) - Sistema fognario - situazione pregressa	3
b) - Sistema fognario - situazione futura	4
c) - Rete acquedottistica	7
d) - Gas Metano	7
e) - Energia Elettrica	7
f) - Mobilità	8
CAPO 1.2 - ATTREZZATURE E SPAZI COLLETTIVI:	11
g) - Istruzione e sistema scolastico	11
h) - Servizi sociali e assistenziali	12
i) - Attrezzature culturali e associative	13
j) - Servizi cimiteriali	13
k) - Attrezzature sportive e per il tempo libero	13
l) - Il verde pubblico	14
m)- Parcheggi pubblici	15

PREMESSA

Con la presente nota si vogliono fornire indicazioni in merito alla concreta attuazione e realizzazione delle dotazioni urbane e territoriali, indicate dal PSC quali opere necessarie per garantire la sostenibilità delle nuove previsioni insediative e per sopperire alle carenze pregresse. Indicazioni che costituiranno riferimento per la formazione sia del POC, sia degli accordi coi privati sia dei bilanci pluriennali e dei bilanci preventivi dell'Amministrazione Comunale, relativamente alle opere che saranno poste a diretto carico del Comune o per le quali è comunque da prevedersi una partecipazione economica del Comune.

Occorre premettere preliminarmente che l'attuazione degli interventi cosiddetti "extra standard" tra cui sono da porre prioritariamente gli interventi di adeguamento fognario e del sistema idraulico in generale, è certamente condizione imprescindibile e prioritaria per la realizzazione delle previsioni insediative, residenziali e produttive: tale affermazione costituisce contenuto del PSC.

Nei capitoli che seguono saranno brevemente elencate le opere e dotazioni che il PSC già indica quali realizzazioni necessarie da prevedere nell'arco di sua validità, eventualmente meglio specificate e aggiornate anche sulla base dello studio compiuto da Aimag concernente "*Relazione di verifica idraulica del sistema fognario del Comune di Concordia s.S.*" del dicembre 2005: per ogni dotazione si espliciteranno i criteri attuativi e in particolare a chi (pubblico o privato) si intende porre in carico la loro realizzazione.

CAPO 1.1 - INFRASTRUTTURE

a) Sistema fognario - Situazione pregressa:

- I. Centro Storico Concordia (rete fognaria di tipo misto): non vi sono particolari problemi, per effetto delle notevoli pendenze che caratterizzano i collettori fognari, ad eccezione del solo collettore PVC De400 di via Don Minzoni;
- II. Quartieri a nord del capoluogo (rete fognaria di tipo misto): vie Don Tosatti, F.lli Cavazza, Agnini, Gramsci, Buozzi e XXV Aprile, evidenziano alcune criticità idrauliche, dovute alla presenza di tubazioni non adeguate al deflusso richiesto;
- III. Quartieri a nord-est del capoluogo (rete fognaria che prevedono la parziale e in certi casi la totale separazione degli scarichi): via Martiri, via Frescobaldi e via Mascagni: acque bianche situazione analoga al punto II
- IV. Comparto produttivo di via Santi, Gavioli, Brodolini e Novella: presentano zone di temporanea e leggera esondazione, con condotte non adeguate alle portate in transito
- V. Quartieri del centro abitato di Concordia, in particolari quelli di via Serracchioli, Don Andreoli, Matteotti e Buffagni, possono essere soggetti a temporanee e leggere esondazioni, con alcuni tratti di tubazione caratterizzati da un notevole grado di insufficienza idraulica.
- VI. Vie Longo e Lenin a ridosso dell'argine del fiume Secchia e le vie Morandi, Giovanni XXIII e Togliatti: situazione analoga al punto V
- VII. Quartieri ad est del centro urbano: il principale collettore fognario per acque nere in PVC De315 posto in via per Mirandola è caratterizzato da un funzionamento fortemente in pressione: lo stato della tubazione non permette quindi nuovi allacci di acque nere, derivanti da future lottizzazioni, per le quali si dovranno predisporre vie alternative di recapito verso il locale impianto di depurazione
- VIII. L'area artigianale produttiva nella zona sud-est, presenta alcune tubazioni funzionanti in pressione, senza però essere caratterizzata da fenomeni di esondazione. In particolare alcuni problemi si registrano in via Gelatti e via Grandi.
- IX. Occorre procedere alla verifica dell'emissario Cavana
- X. San Giovanni (rete fognaria di tipo misto): non presenta problematiche rilevanti; la tubazione in PE De 110 con funzionamento in pressione è collegata alla stazione di sollevamento per acque nere posta all'incrocio tra via Boccaletta e via provinciale per Novi; la tubazione dopo aver attraversato il fiume Secchia, si innesta sul reticolo fognario del capoluogo in via Araldi
- XI. Vallalta (reticolo fognario di tipo misto): non presenta particolari criticità con il funzionamento in pressione delle tubazioni in PE al servizio delle tre stazioni di sollevamento

XII. Fossa (reticolo fognario prevalentemente di tipo misto): è caratterizzata dal funzionamento in pressione di alcune tubazioni, in particolare quelle al servizio delle vie del Dugarello e della Smirra, oltre ad un tratto di via Martiri della Libertà per effetto di una leggera contropendenza; le esondazioni leggere e temporanee, si concentrano in alcune zone periferiche dell'abitato per la presenza di tubazioni aventi sezioni ridotte in rapporto alle portate in transito. Dalla Chiesa in poi verso Mirandola, lungo la via Martiri, non esiste fognatura nonostante la presenza di alcuni insediamenti.

XIII. Santa Caterina: esiste adeguato sistema fognario, recentemente realizzato, e collegato al depuratore comunale.

XIV. via Tintori: non c'è fognatura

Attuazione degli interventi: Tutte le opere e gli interventi sopraindicati, concernano la sistemazione e la soluzione di problemi al sistema fognario esistenti e accertati, che pertanto assumono valore prioritario per consentire il reale e concreto avvio delle nuove previsioni insediative.

Considerato che il procedimento di formazione e approvazione del PSC e del primo POC, si presume possa concludersi non prima del 2009/2010, entro tale data dovranno essere avviate le opere di riassetto della situazione pregressa sopra elencate. (Alla data di approvazione del PSC, aprile 2009, molte delle suddette opere sono in fase di realizzazione).

Trattandosi di interventi diffusi sul territorio si ritiene che i relativi lavori non possano prescindere dalla partecipazione pubblica del Comune di Concordia: pertanto nei bilanci pluriennali e di previsione degli anni fino al 2010 ed oltre, dovranno inserirsi le necessarie disponibilità economiche, il cui ammontare sarà definito in base a specifici progetti di intervento, da concordare con Aimag. A tale fine l'Amministrazione Comunale promuoverà precise intese con A.T.O. onde definire nel concreto eventuali partecipazioni.

Unico intervento che per caratteristiche tecniche e per essere chiaramente individuabile, può ammettere la realizzazione diretta di privati o quantomeno il loro coinvolgimento, anche parziale considerati i costi prevedibili, da definire all'interno dei procedimenti concorsuali coi quali si promuoverà la formazione dei POC o con accordi coi privati ex art. 18 LR 20/2000, può essere la realizzazione del nuovo emissario in via per Mirandola in grado di potenziare o sostituire quello attualmente esistente (costituito da SCAT 150x100 e CIRC DN 140), consistente probabilmente nella realizzazione di un collettore CLS DN 1600 o analogo.

b) Sistema fognario - Situazione futura:

- I. Santa Caterina: per questa frazione la recente realizzazione del nuovo sistema fognario che si collega alla fognatura nera del capoluogo e da qui al depuratore comunale, ha di fatto risolto ogni criticità. Per le acque meteoriche è necessario approfondire assieme al Consorzio di Bonifica aspetti quali l'individuazione dei recapiti finali e il relativo regime di invarianza idraulica da adottare, qualora ve ne sia la necessità; e valutare di conseguenza l'impatto infrastrutturale in merito a volumi di invaso da ottenere (ubicazione, gestione, opere di potenziamento

del sistema di scolo superficiale, ecc.)

Attuazione degli interventi: nessuna nuova previsione per il sistema fognario delle acque nere di recente realizzazione; riguardo le acque bianche, come già detto occorre procedere con più approfondite verifiche sui recapiti finali.

- II. San Giovanni: per la frazione in sinistra Secchia, si conferma che l'attuale sistema di collettamento dei reflui esistente dovrebbe sopportare il carico delle limitate espansioni in progetto: occorre tuttavia verificare il dato in relazione al numero di abitanti insediabili nelle aree di completamento di nuova edificazione previste dal piano. Per l'allontanamento delle acque meteoriche, è altresì necessario un parere da parte del Consorzio di Bonifica Parmigiano Moglia per allineare i futuri scenari infrastrutturali con le loro direttive in termini di limitazione di portata allo scarico. Valutare la fattibilità di realizzare nuova condotta per acque bianche da San Giovanni ad Ingra Brozzi e recapitare in canale esistente che già ha degli scoli.
- III. Fossa e Vallalta: per le frazioni poste a nord e ad est del capoluogo, già collegate al depuratore comunale, si conferma la necessità di immettere solamente le acque nere nel sistema di allontanamento dei reflui esistenti. Per le future espansioni residenziali si dovrà valutare l'eventuale necessità di realizzare vasche di accumulo ed equalizzazione a monte degli impianti di pompaggio esistenti, in modo da poter gestire in termini di tempo le portate da inviare al depuratore.
- IV. Vallalta: il contesto idrografico della frazione di Vallalta vede la presenza di due canali di scolo in gestione al Consorzio di Bonifica, il Dugale Ubertosa posto ad ovest e il Dugale terzo posto a sud est.
- V. Fossa: si sottolinea la necessità di assecondare la naturale direzione di deflusso delle acque, verso nord per le aree poste a nord della via Valli e verso sud per quelle antistanti, in quanto il dosso corrispondente all'attuale sedime della strada provinciale, rappresenta il naturale spartiacque dei terreni. In particolare per il lato sud della frazione, considerato che a nord non sono previsti ambiti di nuovo insediamento ma solo sporadici e limitati incrementi in ambito consolidato, è importante segnalare che le acque di scolo dovranno necessariamente dirigersi verso gli attuali percorsi costituiti da innumerevoli fossi paralleli ed allineati, che scolano verso sud per la parte di frazione meridionale. Si configura pertanto una singolare situazione che vede un notevole numero di scarichi di acque meteoriche verso proprietà private con i conseguenti problemi in merito alla gestione e conduzione delle aste di scolo. L'alternativa potrebbe consistere nella realizzazione di un unico collettore/canale che intercetta tutti gli scarichi di acque meteoriche per evacuarli verso il recapito finale, eventualmente con funzione di confine naturale tra l'abitato e la campagna sottoposta alle lavorazioni agricole. Rimane comunque necessario concordare con il Consorzio di Bonifica il regime di invarianza idraulica da adottare, valutare di conseguenza l'impatto infrastrutturale in merito a volumi di invaso da ottenere, ubicazione, gestione, opere di potenziamento del sistema di scolo superficiale, ecc.

- VI. Capoluogo: ambito per nuovi insediamenti residenziali di via Paglierine/via Martiri (circa 38 Ha): i parametri principali della simulazione conducono alla previsione di alcuni collettori principali di notevole diametro (DN 800/1000 o scatolari) con pendenze dell'ordine dell'uno per mille, percentuali di aree permeabili dell'ordine del 50% minimo. Il recapito finale è individuato nel Dugale Primo, raggiunto con un collettore DN500, tale da scaricare al massimo 300 l/sec, pari a circa 10 l/sec per ettaro di superficie totale. Per limitare la portata si dovranno realizzare volumi di invaso (vasche di laminazione) stimabili in almeno 9000/10.000 mc. utili (esclusi i volumi della rete di allontanamento). Tale vasca potrà costruirsi in prossimità del canale Dugale Primo tramite l'allargamento della sezione del canale ricevente per una lunghezza e con dimensioni idonee al soddisfacimento della capacità necessaria per laminare l'onda di piena.
- VII. Capoluogo: ambito per nuovi insediamenti produttivi di via Santi (circa 33 Ha): i parametri principali della simulazione conducono alla previsione di alcuni collettori principali di notevole diametro (DN 800/1000 o scatolari) con pendenze dell'ordine dell'uno per mille, percentuali di aree permeabili dell'ordine del 30% minimo. Si individua il recapito finale nel Dugale Ronchi, (e/o nel Dugale Zalotta), raggiunto con un collettore DN 600 tale da scaricare al massimo 350 l/sec pari a circa 15 l/sec per ettaro di superficie totale. Per limitare la portata si dovranno realizzare volumi di invaso stimabili in almeno 9000 mc utili (esclusi i volumi della rete di allontanamento). Tale vasca potrà costruirsi in prossimità del canale Dugale Zalotta (vicino l'attuale depuratore) o tramite l'allargamento della sezione dei canali riceventi per una lunghezza e con dimensioni idonee al soddisfacimento della capacità necessaria per laminare l'onda di piena.
- VIII. Capoluogo: ambito di riqualificazione urbana sud, via per San Possidonio: percentuali di aree permeabili dell'ordine del 50% minimo. Il recapito finale delle acque bianche è individuato nel canale di guardia del Sabbioncello. Per limitare la portata occorre prevedere una vasca di laminazione, a cui recapiterà le acque un collettore adeguato, con invaso di almeno mc. 9000 utili (esclusi i volumi della rete di allontanamento), da costruirsi, in prossimità del fosso di guardia del Sabbioncello, tramite sagomatura del terreno in modo da realizzare una conca con una depressione di circa m. 1,00, dotata di idonei sistemi idraulici per il graduale conferimento delle acque al canale ricevente

Attuazione degli interventi: tutte le opere e le previsioni infrastrutturali elencate ai precedenti punti dal II al VIII compresi, possono essere poste ai carico dei privati attuatori degli interventi previsti di potenziamento del sistema insediativo (ambiti per nuovi insediamenti residenziali di San Giovanni, Capoluogo, Fossa e Vallalta; ambiti per nuovi insediamenti produttivi del Capoluogo di via Santi; ambito da riqualificare zona a sud del capoluogo).

Attraverso i meccanismi concorsuali e le procedure di concertazione coi privati stabilite dal comma 10 dell'art. 30 Della LR 20/2000 e s.m. o con accordi coi privati ex art. 18 LR 20/2000, saranno definiti i contenuti e i termini per la loro concreta realizzazione.

Sarà comunque con il POC che saranno meglio approfonditi gli elementi e le dotazioni territoriali minime da porre a carico dei privati: in particolare si valuterà la concreta fattibilità operativa di coinvolgimento dei privati nella realizzazione di opere a carattere diffuso, quali ad esempio l'eventuale nuova condotta per acque bianche da San Giovanni ad Ingra Brozzi con recapito in canale esistente.

c) Rete acquedottistica:

- I. Si segnala che le reti acquedottistiche esistenti sono dimensionate per usi igienico sanitari e quindi non è assicurata l'alimentazione di qualsiasi sistema antincendio in termini di pressione
- II. Occorre prevedere il prolungamento di due dorsali principali di alimentazione: della condotta Dn 150, dal comparto ex Kermar fino al capoluogo; e della dorsale Dn 200 che proviene da Fossa anch'essa fino al capoluogo.
- III. Valutare l'eventualità di una nuova dorsale per Santa Caterina.

Attuazione degli interventi: la realizzazione delle dorsali acquedottistiche da Fossa e dal comparto ex Kermar fino al capoluogo sono opere per le quali si cercherà il coinvolgimento dei privati (fatte salve le necessarie verifiche anche procedurali e normative) attraverso le procedure di concertazione coi privati stabilite dal comma 10 dell'art. 30 della LR 20/2000 e s.m. o con accordi coi privati ex art. 18 LR 20/2000.

Il collegamento con nuova dorsale da Santa Caterina al Capoluogo è opera già in fase di definizione, tramite il coinvolgimento di A.T.O.

d) Gas metano:

- I. Prevedere il prolungamento della dorsale principale Dn 150, attualmente a servizio del comparto ex Kermar, fino al Sabbioncello, per consentire la chiusura del sistema di distribuzione esistente e il conferimento alla rete di ulteriori quantità di gas.

Attuazione degli interventi: la realizzazione della dorsale del gas-metano dal comparto ex Kermar fino al capoluogo, è opera per la quale si cercherà il coinvolgimento dei privati (fatte salve le necessarie verifiche anche procedurali e normative) attraverso le procedure di concertazione coi privati stabilite dal comma 10 dell'art. 30 della LR 20/2000 e s.m. o con accordi coi privati ex art. 18 LR 20/2000.

e) Energia elettrica:

- I. In relazione alle nuove previsioni urbanistiche, soprattutto del capoluogo, si rende necessaria la realizzazione di una nuova linea MT denominata "Cordia" in partenza dalla futura CP di Fossoli, per cui occorrerà prevedere i necessari corridoi di fattibilità;
- II. Dovrà essere realizzato un raccordo MT in località Vallalta per migliorare

l'alimentazione della zona

- III. Sono altresì da prevedersi (attualmente in fase di progettazione) piccoli interventi consistenti nella parziale ricostruzione di alcune linee aeree.
- IV. Occorrerà poi prevedere, ai fini dell'alimentazione delle previste nuove aree residenziali e produttive, limitate modifiche alla rete esistente tramite costruzione di cabine MT/bt, linee MT e bt interrato.
- V. Il fabbisogno artigianale industriale commerciale previsto, si ritiene sia possibile soddisfarlo attraverso le linee attuali e quelle già previste, salvo industrie particolarmente energivore.

Attuazione degli interventi: la nuova linea di distribuzione denominata "Cordia", così come il raccordo MT in località Vallalta e altri piccoli interventi distribuiti sul territorio, saranno a carico dell'Enel.

Le linee di distribuzione interne ai vari ambiti per nuovi insediamenti o da riqualificare, così come le eventuali cabine di trasformazione MT/bt o l'interramento di linee esistenti in MT o bt che attualmente attraversano gli ambiti interessati, trattandosi di opere rientranti tra le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti di cui al comma 2 art. A-23 della LR 20/2000, saranno poste a carico diretto dei privati attuatori.

f) Mobilità:

- I. Realizzazione del primo stralcio della Cispadana da Reggiolo a Concordia: porrà il territorio comunale direttamente a contatto con il sistema autostradale. Sul piano della viabilità comunale la Cispadana, ove preveda la contestuale costruzione della congiungente s.p. n.8 e s.p. n. 5 (cosiddetta complanarina), consentirà di evitare l'attraversamento del centro abitato di S.Giovanni e di Concordia ai veicoli con direzione est-ovest, ossia sulla direttrice Mirandola-Novì e viceversa, e a quelli con direzione ovest-nord, ossia sulla direttrice Novì-Vallalta e viceversa; questa congiungente favorirà azioni di riqualificazione delle strade comunali e del ponte storico, consentendo la realizzazione di soli collegamenti urbani tra il capoluogo e la frazione di S.Giovanni, oltre a incentivare interventi di recupero e rifunzionalizzazione delle aree limitrofe e in particolare delle zone fluviali che potranno efficacemente assumere connotazioni di verde pubblico e di dotazioni territoriali, con potenzialità di utenza non solo comunale. Certamente la Cispadana, nell'ipotesi di autostrada regionale con casello posto tra Concordia e Mirandola, avrà ricadute importanti in termini di viabilità, in particolare sulle direttrici con Mirandola, Cavezzo e Novì, ma anche verso il mantovano sulla s.p. per Vallalta, che assumeranno probabilmente il ruolo di sistema portante viario per i collegamenti con la rete autostradale: la Cispadana infatti diventerà il riferimento prioritario per i collegamenti con l'esterno; senza dimenticare le località mantovane più vicine che, in determinate situazioni, potranno trovare più "conveniente" dirigersi verso l'innesto della Cispadana a Concordia per entrare nella rete autostradale.
- II. La viabilità che si ritiene debba prioritariamente essere adeguata in previsione

dell'incremento dei flussi viari causati dall'attuazione della Cispadana, sarà:

- la s.p. n. 8 per Mirandola, nel tratto dall'intersezione con la via per Cavezzo, via Santi fino a Mirandola;
- la s.p. n. 5 via per Cavezzo, dall'intersezione con la s.p. n. 8 per Mirandola a nord, fino ai limiti del territorio comunale a sud;
- la s.p. n. 7 per Vallalta (collegamento con il mantovano), è già viabilità con forti criticità nell'attraversamento del centro di Vallalta, per cui si prevede una viabilità di aggiramento che già oggi si rende indispensabile e per la cui realizzazione dovranno comunque realizzarsi accordi con privati, ma soprattutto con la Provincia ed eventualmente anche con altre realtà territoriali;
- la s.p. n. 8 per Novi, nel tratto dall'intersezione con la Cispadana fino ai confini comunali.

Attuazione degli interventi: tutte le opere di adeguamento della viabilità esistente conseguenti alla realizzazione della Cispadana, dovranno trovare soluzioni operative attraverso il confronto dei vari enti interessati: Comune di Concordia, Provincia di Modena, altri comuni limitrofi o interessati e Regione E.R..

La realizzazione della nuova viabilità di aggiramento dell'abitato di Vallalta, oltre a necessitare comunque del concorso del Comune di Concordia e della Provincia proprietaria della strada, potrà assumersi quale opera di compensazione e adeguamento infrastrutturale conseguente la realizzazione dell'autostrada Cispadana, oltre che avvalersi anche dell'eventuale contributo dei privati attraverso le procedure di concertazione stabilite dal comma 10 dell'art. 30 della LR 20/2000 e s.m. o con accordi coi privati ex art. 18 LR 20/2000, ove concorra anche alla distribuzione nei previsti ambiti di nuovo insediamento a sud.

III. Percorsi ciclabili: si segnalano le seguenti direttrici per percorsi ciclabili in sede propria, da verificare nel corso di formazione del PSC:

- San Giovanni via Borgo, ponte sul Secchia, via Carducci, via Martiri della Libertà (occorre verificare se è possibile individuare un tracciato che consenta di raggiungere la quota del ponte sul Secchia con pendenze inferiori rispetto quelle delle rampe viarie attuali);
- via Gramsci dall'intersezione con via Dante fino a via Agnini;
- via Valnemorosa, da via Gramsci, lungo via F.lli Rosselli, fino a via per Mirandola;
- via Agnini, da via Paglerine fino a via Martiri della Libertà;
- da via Paglerine, attraverso l'area prevista per nuovi insediamenti residenziali, fino al canale Dugale Primo e procedendo lungo le sponde fino a S. Caterina;
- via Paglerine, dall'intersezione con via Agnini, fino a via Martiri della Libertà;
- lungo l'argine del Sabbioncello all'interno del previsto nuovo parco fluviale, dal centro sportivo del capoluogo, verso nord, fino al limite dei confini comunali, con eventuale possibilità di raccordo con percorsi ciclabili nel comune di San Giacomo delle Segnate; verso sud fino all'intersezione con la

via per Cavezzo e la rotatoria della Cispadana: sarebbe opportuno prevedere l'attraversamento autonomo e in sede propria della rotatoria per proseguire il percorso fino a San Possidonio; all'altezza di via Toscanini può essere previsto un ponte sul Sabbioncello per il raccordo con il comparto produttivo fino alla pista ciclabile di via Santi, e attraversata questa e la via Santi in sede propria, proseguire all'interno del nuovo comparto produttivo fino all'area dell'ex ceramica Kermar;

- lungo l'argine del fiume Secchia, all'interno del corridoio del previsto parco fluviale dal capoluogo verso nord, fino ai confini comunali, con possibilità di raccordo coi percorsi ciclabili del Comune di Quistello, fino a Quistello; verso sud fino al limite dei confini comunali con eventuale possibilità di prosecuzione nel comune di San Possidonio;
- si confermano, infine, le previsioni contenute nell'attuale PRG e ancora non realizzate;

Attuazione degli interventi: la realizzazione e il completamento della rete dei percorsi ciclabili in sede propria è uno degli obiettivi prioritari dell'Amministrazione comunale per favorire una corretta mobilità alternativa al mezzo automobilistico privato.

Le previsioni che rientrano nei territori degli ambiti per i nuovi insediamenti e in quelli di riqualificazione, ritenendosi siano da annoverare tra le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti di cui al comma 2 art. A-23 della LR 20/2000, saranno poste a carico diretto dei privati attuatori.

Le dorsali principali, quali i percorsi lungo il Sabbioncello e il fiume Secchia possono attuarsi avvalendosi del contributo dei privati attraverso le procedure di concertazione stabilite dal comma 10 dell'art. 30 della LR 20/2000 e s.m. o con accordi coi privati ex art. 18 LR 20/2000.

Interventi diffusi e puntuali di adeguamento dei percorsi esistenti o di completamento di tracciati, saranno a carico dell'Amministrazione Comunale che provvederà a prevederne i relativi costi nei bilanci pluriennali e di previsione, in funzione delle scelte che saranno operate nell'ambito dei POC.

IV. Interventi su tratti del sistema viario caratterizzati da pericolosità e da frequenza di incidenti stradali.

Attuazione degli interventi: trattandosi di interventi diffusi e puntuali per i quali si renderanno necessari anche precisi accordi con altri enti proprietari delle strade (Provincia in particolare), le relative opere di sistemazione e adeguamento non potranno prescindere dal diretto coinvolgimento economico del Comune di Concordia.

CAPO 1.2 - ATTREZZATURE E SPAZI COLLETTIVI

g) Istruzione e sistema scolastico:

- I. Asilo nido: per il 2020 (10.000 abitanti), tenuto conto dell'incremento previsto di natalità, occorre prevedere un incremento di almeno altre 3 sezioni rispetto le attuali (quattro), per un totale di 7 sezioni pari a circa 95 posti. Ciò significa che occorre prevedere un consistente ampliamento della struttura attuale, la cui area di sedime presenta comunque idonee caratteristiche dimensionali e qualitative per ospitare il previsto potenziamento.

Attuazione degli interventi: un primo ampliamento consistente nella realizzazione di una ulteriore sezione è già in corso di attuazione finanziato con mezzi propri del Comune. Gli ulteriori stralci fino alla consistenza finale delle previste sette sezioni (quindi per ulteriori due) saranno realizzati avvalendosi del contributo dei privati attraverso le procedure di concertazione stabilite dal comma 10 dell'art. 30 della LR 20/2000 e s.m. o con accordi coi privati ex art. 18 LR 20/2000 o con mezzi propri del Comune.

- II. Scuola materna: occorre valutare l'ipotesi, anche in tempi relativamente brevi, di una nuova scuola materna per il capoluogo. Al 2020 si può ipotizzare un'esigenza per almeno ulteriori 3 nuove sezioni di scuola materna: quindi in totale sul comune, 12 sezioni di scuola materna (di cui 7 esistenti) con una potenzialità di circa 300-330 bambini. La nuova scuola materna del capoluogo, può essere pensata per soddisfare anche le esigenze di altre realtà comunali contermini: in particolare può vantaggiosamente ipotizzarsi una scuola materna intercomunale con San Possidonio, sia per la vicinanza dei due capoluoghi, sia per le interessanti economie raggiungibili. Si tratta di individuare una collocazione consona e definire, nel caso, precisi accordi.

Attuazione degli interventi: l'esigenza di verificare prioritariamente la disponibilità e l'interesse del Comune di San Possidonio per la realizzazione congiunta di una nuova scuola materna, impedisce al momento di procedere con più precise definizioni dei procedimenti attuativi. Ove si avverasse l'accordo col Comune di San Possidonio il finanziamento della nuova struttura sarà verosimilmente a carico dei due comuni interessati. Nel caso in cui la nuova scuola materna debba realizzarsi autonomamente, la relativa attuazione potrà avvenire avvalendosi del contributo dei privati attraverso le procedure di concertazione stabilite dal comma 10 dell'art. 30 della LR 20/2000 e s.m. o con accordi coi privati ex art. 18 LR 20/2000 o mezzi propri.

- III. Scuola elementare: nell'anno scolastico 2002/03 sono stati ospitati 320 allievi distribuiti in 16 classi (6 a tempo pieno, 10 a tempo modulare); al 2020 può ragionevolmente ipotizzarsi l'esigenza dell'incremento di almeno 2 classi, del

potenziamento della sala mensa e della palestra, oltre che di aule specialistiche e laboratoriali. La disponibilità di spazi dismessi nell'attigua struttura dell'ex ospedale, suggerisce ipotesi di utilizzo dei suddetti spazi collegabili fisicamente alla struttura attuale, anche attraverso la chiusura della interposta strada o la realizzazione di collegamenti pedonali interrati o aerei. Tali nuovi spazi potrebbero essere destinati, per esempio agli uffici amministrativi della scuola: si verrebbe così a configurare una struttura unica che utilizza l'edificio attuale e parte delle superfici dei suddetti fabbricati dismessi, potendo altresì pervenire al potenziamento di spazi da adibire a parcheggi pubblici e di pertinenza, oggi carenti in zona.

Altra soluzione da valutare può consistere nell'acquisizione di una contigua struttura dismessa, di proprietà privata, nella quale collocare, previo opportuni interventi di ristrutturazione e adeguamento, i laboratori e le aule specialistiche, liberando così spazi nell'attuale struttura da utilizzare per i previsti potenziamenti.

Attuazione degli interventi: le variabili da definire non consentano al momento di individuare precise procedure: tuttavia si ritiene che per la complessità delle opere da prevedere e la particolare collocazione della struttura (a ridosso del centro storico), oltre che per le inevitabili ricadute sulla generale organizzazione degli spazi urbani che sottende, tale intervento debba porsi a diretto carico del Comune, che provvederà ad inserirlo nei relativi bilanci preventivi. Nell'ambito del POC si definiranno, in funzione anche dei programmi di attuazione dei potenziamenti insediativi e residenziali, i tempi della sua realizzazione.

IV. Scuola media: l'attuale struttura nell'anno scolastico 2002/03 ha ospitato 218 allievi distribuiti in 9 classi; nella previsione al 2020 occorrerà considerare la necessità di nuove classi, aule speciali e attrezzate, l'ampliamento della sala mensa e della palestra. L'area attuale di pertinenza (Sf mq. 4000 circa), tenuto conto della vicinanza con superfici di proprietà comunali ora destinate ad attrezzature sportive, e della superficie dell'edificio esistente (SU mq. 2400 circa), ammette gli eventuali futuri ampliamenti senza dover avanzare ulteriori previsioni territoriali.

Attuazione degli interventi: la relativa realizzazione potrà avvenire avvalendosi del contributo dei privati attraverso le procedure di concertazione stabilite dal comma 10 dell'art. 30 della LR 20/2000 e s.m. o con accordi coi privati ex art. 18 LR 20/2000 o mezzi propri.

h) Servizi sociali e assistenziali:

I. Si prospetta la riunificazione della Casa protetta e del Pensionato per anziani in un'unica struttura che avrà probabilmente sede nell'edificio dell'ex ospedale di via Dante o dell'ex Villa Richeldi, con una capienza complessiva di circa 70-80 posti: la gestione potrà essere sovracomunale affidata all'Unione dei Comuni dell'area Nord. L'attuale sede della Casa protetta può essere adibita sia al potenziamento del centro pasti comunale, sia alla sede dell'assistenza domiciliare, sia ad uffici sociali dell'Unione dei Comuni dell'area nord.

Attuazione degli interventi: il necessario coinvolgimento dell'Unione dei Comuni dell'Area Nord nella realizzazione dei suddetti interventi, comporta l'inevitabile approfondimento in quella sede dei previsti potenziamenti, con verosimile conseguente impegno economico della stessa Unione e del Comune.

i) Attrezzature culturali e associative:

- I. Fossa: si ipotizza la realizzazione di un centro civico all'interno delle aree individuate per il potenziamento del tessuto residenziale o per riqualificazione urbana.

Attuazione degli interventi: tale attrezzatura, per la cui realizzazione il Comune sta già verificando alcune ipotesi operative, sarà probabilmente avviata attraverso un'azione congiunta tra Amministrazione Comunale e privati attuatori degli interventi previsti nelle limitrofe aree, entro tempi relativamente brevi (2009/2010).

- II. Capoluogo: ampliamento del centro polivalente esistente, all'interno dell'area destinata al centro sportivo.

Attuazione degli interventi: l'opera sarà a carico del Comune di Concordia che provvederà ad inserirla nei relativi bilanci di previsione, conformemente alle scelte che saranno operate nell'ambito dei POC.

j) Servizi cimiteriali:

- I. Gli ampliamenti indicati dal Documento Preliminare per soddisfare le esigenze del capoluogo, ossia quelli relativi ai Cimiteri di Santa Caterina e di San Giovanni, sono da ritenersi già in corso di attuazione con spesa interamente a carico del Comune.

k) Attrezzature sportive e per il tempo libero:

- I. Capoluogo: il centro sportivo ha possibilità di potenziamento e ampliamento soprattutto in direzione sud: tra le ipotesi da approfondire in sede di POC, PUA o tramite accordi art. 18 LR 20/2000, vi è la proposta di realizzare una struttura ricreativa e sportiva con piscina, palestra, centro benessere, sulla cui esecuzione e ideazione può ricercarsi il contributo di privati, attraverso procedure negoziali aperte all'apporto delle società sportive e di altre figure interessate.

Attuazione degli interventi: la relativa realizzazione potrà avvenire avvalendosi del contributo dei privati attraverso le procedure di concertazione stabilite dal comma 10 dell'art. 30 della LR 20/2000 e s.m. o con accordi coi privati ex art. 18 LR 20/2000.

- II. Fossa: può ipotizzarsi l'ampliamento della zona sportiva esistente, soprattutto per il miglioramento funzionale delle strutture esistenti; inoltre il campo sportivo parrocchiale può dotarsi di spazi verdi e di ulteriori infrastrutture, soprattutto

parcheggi utilizzabili anche dalla contigua chiesa e dal vicino cimitero.

- III. Vallalta: è da prevedersi una razionalizzazione delle strutture esistenti, con eventuale potenziamento e la realizzazione di spazi verdi e parcheggi pubblici.

Attuazione degli interventi: trattandosi anche di ampliamento di opere di proprietà privata, ancorché di uso pubblico (opere parrocchiali), i relativi interventi non potranno prescindere dal coinvolgimento dei proprietari, con l'eventuale contributo del Comune attraverso specifica convenzione da sottoscrivere tra le parti interessate.

I) Il verde pubblico:

- I. Parco fluviale del canale Sabbioncello e del fiume Secchia: costituiranno le due realizzazioni più rilevanti, capaci di assumere rilievo sovracomunale coinvolgendo altri enti quali la Provincia e soprattutto i comuni contermini di San Possidonio e Quistello: potranno configurare vere e proprie reti ecologiche strutturanti il territorio comunale, preposte non solo alla tutela e salvaguardia attiva delle due importanti risorse idriche superficiali, ma anche alla realizzazione di importanti dotazioni territoriali in grado di qualificare significativamente i comuni interessati. A tal proposito dovranno attivarsi specifici studi che individuino nel dettaglio gli interventi da realizzarsi, coinvolgendo gli altri enti ed istituzioni competenti e il Consorzio di bonifica gestore del canale.

Attuazione degli interventi: la relativa realizzazione potrà avvenire avvalendosi del contributo dei privati attraverso le procedure di concertazione stabilite dal comma 10 dell'art. 30 della LR 20/2000 e s.m. o con accordi coi privati ex art. 18 LR 20/2000 o mezzi propri col contributi di enti sovraordinati

- II. Oasi val di sole: già in fase di attuazione e realizzazione attraverso il PAE; a regime assumerà dimensioni tali da configurarla quale una zona umida tra le più interessanti della regione e di cui dovranno definirsi ruolo, contenuti, specificità, utilizzi, con eventuale previsione di infrastrutture e di strutture per la visita e la permanenza di visitatori.

Attuazione degli interventi: le opere di progressiva e graduale realizzazione dell'oasi sono definite quanto a programmi attuativi, fasi esecutive e concreta realizzazione, dalla convenzione sottoscritta tra Comune e soggetto privato nell'ambito del PAE. Gli oneri economici sono pertanto a carico del privato; il Comune parteciperà nella eventuale costruzione di opere complementari (strutture didattiche, per la visita guidata, ecc..) ove queste non siano già espressamente previste dalla citata convenzione.

- III. Fasce di verde pubblico di mitigazione: da realizzare ai margini di infrastrutture quali la Cispadana, il nuovo asse di aggiramento dell'abitato di Vallalta, la viabilità di adduzione e accesso ai nuovi insediamenti residenziali e produttivo al fine di mitigarne gli impatti visivi e, per quanto riguarda le infrastrutture stradali, anche con funzione di riduzione dell'inquinamento acustico: ai margini

dell'asse della Cispadana è opportuno prevedere una superficie complanare di profondità non inferiore a m. 50 da adibire a forestazione urbana e alla ricostituzione dei boschi tipici delle aree della bassa pianura. In altri casi la fascia di mitigazione potrà ospitare rilevati per la riduzione del livello di rumore, quando in prossimità di assi viari, oppure aree attrezzate quando posta a delimitare insediamenti residenziali.

- IV. Verde di quartiere e di vicinato: occorrerà pervenire al potenziamento del sistema delle aree verdi nel capoluogo e nelle frazioni: in particolare a Fossa e a Vallalta si riscontra una lieve carenza dovuta alla mancata attuazione di previsioni contenute nel vigente PRG, alle quali si dovrà porre rimedio nell'ambito delle nuove programmazioni.

Attuazione degli interventi: le relative realizzazioni potranno avvenire avvalendosi del contributo dei privati attraverso le procedure di concertazione stabilite dal comma 10 dell'art. 30 della LR 20/2000 e s.m. o con accordi coi privati ex art. 18 LR 20/2000.

m) Parcheggi pubblici:

- V. Capoluogo: occorre pervenire ad una razionalizzazione del sistema della sosta specie in prossimità del centro storico; si riscontrano situazioni in cui permane una costante domanda specie nella zona di via Carducci, via Dante, via Valnemorosa, in cui presenze urbane importanti (la scuola elementare, la Casa protetta comunale, il centro diurno, la sede dell'assistenza domiciliare, il centro pasti comunale, il magazzino comunale (futuro centro commerciale), il municipio, la caserma dei carabinieri, la scuola materna, il supermercato, uffici privati, la banca, ecc..), costituiscono altrettanti motivi di attrazione e in cui quindi maggiore dovrà essere lo sforzo per individuare ulteriori parcheggi, unitamente a politiche di alleggerimento del carico urbano e della presenza concentrata di tanti generatori di traffico. Per contro però in questa stessa zona vi sono interessanti potenzialità offerte da aree libere (tipo quella in prossimità dell'ex stazione ferroviaria), edifici sui quali in tempi brevi si attueranno iniziative di recupero, riconversione funzionale e ristrutturazione (ex Consorzio agrario, Mangimificio Cavalli), strutture pubbliche da potenziare, quali la scuola elementare per la quale si prevede l'accorpamento con altre aree ed edifici esistenti (ex ospedale).

Inoltre ulteriori disponibilità di spazi per la sosta potranno provenire dalla trasformazione del ruolo di strade quali la via Carducci, la via per Novi nel tratto di San Giovanni e la via per Mirandola, una volta realizzata la Cispadana comprendente la nuova congiungente s.p. n.8 con s.p. n.5 e quindi resa possibile la revisione delle dimensioni delle suddette viabilità e il ridisegno della loro sede.

Attuazione degli interventi: anche in questo caso la complessità e l'articolazione degli interventi da prevedersi, è tale da imporre la diretta partecipazione anche economica del Comune di Concordia.